

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 6

Artikel: In merito alle aspettative rivolte alla SSU
Autor: Knill, Dominik
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1074892>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

In merito alle aspettative rivolte alla SSU

colonnello Dominik Knill,
presidente SSU

La Società svizzera degli ufficiali rappresenta le preoccupazioni dei propri membri nell'opinione pubblica e a livello politico. Gli ufficiali incorporati e gli ufficiali prosciolti dal servizio delle società cantonali e delle società specializzate si aspettano che la SSU dimostri un forte impegno a favore di un esercito di milizia come sistema completo e orientato alla difesa, anche se il Comitato della SSU non può raccogliere, su tutte le questioni, le opinioni delle singole società prima di rilasciare una dichiarazione pubblica.

Estratto dagli statuti [www.sog.ch/de/die-sog/ueber-uns/dokumente]

Art. 1 La Società svizzera degli ufficiali è un'associazione ai sensi dell'art. 60 segg. del Codice civile svizzero (CC).

Art. 2 La SSU è l'organizzazione mantello delle società di ufficiali svizzere e ha lo scopo di:

- a) rappresentare responsabilità e interessi della politica militare degli ufficiali nel quadro della politica di sicurezza svizzera.
- b) promuovere un esercito efficiente in termini di personale, organizzazione, equipaggiamento, formazione e leadership.

Sin dalla sua fondazione nel 1833, la SSU è stato un organismo centrale e riconosciuto per quanto riguarda le preoccupazioni degli ufficiali e dell'Esercito.



Come organizzazione, deve mantenere la propria indipendenza politica e finanziaria. Solo in questo modo può agire in modo credibile in termini di politica di sicurezza e svolgere un ruolo attivo nel contribuire a plasmare l'ulteriore sviluppo dell'Esercito. Una certa vicinanza al DDPS è auspicabile, ma non deve portare a parzialità, unilateralità e mancanza di capacità di critica. La SSU non deve essere un portavoce ausiliario dell'amministrazione, dell'esercito o dei parlamentari che vogliono un esercito forte. La SSU non è nemmeno un'organizzazione di attivisti che ignora la realtà con slogan polemici e richieste esagerate. Non sarebbe positivo per la percezione esterna della SSU se gli ufficiali rimanessero invischiati in contraddizioni dovute a conflitti di interesse. Un punto di forza della SSU è la sua struttura federalista con società di ufficiali cantonali e specializzate. Le società degli ufficiali raccomandano e sostengono i parlamentari favorevoli all'esercito prima delle elezioni e delle votazioni. Soprattutto quando si tratta di importanti oggetti relativi all'esercito in parlamento, è un vantaggio conoscere personalmente i rappresentanti del popolo ed essere in grado di sostenerli

in questioni complesse sull'esercito. Questa simbiosi deve essere ulteriormente rafforzata ed estesa.

Critica e costruttiva - una questione di distanza

Rappresentare gli interessi e fare lobbying in senso positivo è uno dei compiti principali della SSU quando si tratta di sostenere con forza gli interessi dell'esercito tra la popolazione e in politica. Ciò non è possibile se non ci si impegna chiaramente per la causa e non ci si oppone con veemenza a iniziative contrarie all'esercito. I rapporti sulla politica di sicurezza sono documenti che esprimono una posizione del Consiglio federale e che dovrebbero servire come spiegazione e orientamento per le sue future azioni di politica di sicurezza. Al servizio del progresso della politica di sicurezza, è anche compito della SSU, ad esempio, evidenziare i limiti o addirittura i pericoli di una concezione ortodossa della neutralità o porre domande critiche sulla coerenza delle nostre idee in tema di cooperazione militare.

Nello stesso senso, è compito della SSU chiedere cosa intendano fare il DDPS e l'Esercito se il Parlamento non approva l'apporto finanziario nella misura che l'Esercito ritiene come minimamente necessaria. Puntare il dito contro chi ha votato "male" ed evocare con sfida l'imminente fine dell'esercito di difesa non è né intelligente, né sensato, né utile, né credibile. La questione del famoso "Piano B" non è disfattista, ma responsabile. Si tratta anche della riorganizzazione del sistema del servizio obbligatorio, in cui il Consiglio

federale e il Parlamento hanno finora mostrato più senso del *pathos* che determinazione per soluzioni praticabili.

La SSU dovrebbe “ululare con i lupi” su questo tema e chiedere il servizio militare obbligatorio di sicurezza, che a ben guardare nasconde o sposta solo il problema, o dovrebbe chiedere la reintroduzione dell'esame di coscienza per i civilisti, a suo tempo abbandonato?

Non è forse nella natura di un ufficiale di milizia pensare in modo critico e costruttivo e fare un passo indietro rispetto al “business as usual”?

A ciascuno il suo mestiere!

Come deve presentarsi la SSU? Di frequente, in modo immediato, forte e stridulo sarebbe una possibilità e

sicuramente soddisferebbe le aspettative di chi vuole che le cose vengano dette. Va bene per i giornalisti che amano le citazioni concitate, ma non è molto adatto ai politici che vogliono discutere di contenuti. È opportuno accusare il Consiglio federale di negligenza, l'esercito di mancanza di pianificazione e il Parlamento di tradire il popolo in ogni occasione, solo perché, in considerazione della situazione finanziaria, stabiliscono priorità che tengono troppo poco conto delle preoccupazioni della difesa nazionale? Le attuali discussioni politiche sulle finanze dell'esercito hanno dato motivo di chiedersi come e se la SSU debba posizionarsi su questo problema, attualmente più urgente per l'esercito. È irritante quando il Presidente e il Comitato della

SSU vengono occasionalmente criticati per aver denunciato troppo poco il Parlamento per non essere intervenuti nel dibattito sulle finanze. Perché dovrebbero?

La chiave è presentarsi come competenti, pertinenti e riflessivi. Allora la SSU sarà invitata, ascoltata e presa sul serio. Il presidente della SSU è convinto che questo sia il modo per rendere la SSU un partner convincente e credibile nelle discussioni, ottenendo così il massimo effetto per una difesa nazionale più forte.

“Ci informiamo, condividiamo le conoscenze e correggiamo le mezze verità e le falsità”. SOG/SSO/SSU ♦



ch
P.L. Valli SA
plastrele marmi graniti

I GRANDI FORMATI DEL GRÈS
fino a 320 x 160 cm

P.L. Valli SA | Via Grancia 6 CH-6916 Grancia | +41(0)91 985 95 10 | info@valli.ch | www.valli.ch